

Comunicato
Incontro dei ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche Centrali del G20

Città del Messico
25 – 26 febbraio 2012

1. Noi, ministri delle Finanze e Governatori delle Banche Centrali, ci siamo riuniti per affrontare le sfide economiche e finanziarie in corso e concordare una strada da seguire per adempiere ai mandati assegnatici dai nostri leader.
2. Dal nostro ultimo incontro hanno avuto luogo azioni politiche consistenti e gli ultimi sviluppi economici indicano la continuazione di una modesta ripresa globale e un allentamento della tensione sul mercato finanziario globale. Accogliamo con favore l'importante progresso realizzato dall'Europa nei recenti mesi per rafforzare le loro situazioni di bilancio, adottare misure per ridurre la tensione finanziaria, costruire istituzioni più forti, attuare la crescita migliorando le riforme strutturali e mettere la Grecia su un percorso sostenibile. Accogliamo, inoltre, i miglioramenti del mercato associati alle azioni intraprese dalla BCE. Ciononostante, le aspettative di crescita per il 2012 sono contenute e i rischi di un rallentamento continuano ad essere alti. Il contesto economico internazionale ha continuato a caratterizzarsi per una performance non uniforme, con una crescita debole nelle economie industrializzate e una espansione più forte, anche se lenta, nei mercati emergenti. I problemi strutturali, l'insufficiente riequilibrio globale, un persistente divario di sviluppo, gli alti livelli di indebitamento pubblico e privato e l'incertezza continuano a pesare sulle prospettive di crescita globale nel medio termine. Mentre la volatilità dei mercati finanziari internazionali si è ridotta, essa rimane generalmente alta e ci siamo impegnati a ridurre ancora i rischi di impatto negativo. Siamo attenti ad evitare i rischi del rincaro del prezzo del petrolio e accogliamo con favore l'impegno dei paesi produttori a continuare a garantire un approvvigionamento adeguato. Con una disoccupazione ancora troppo alta in molti paesi, siamo fermamente impegnati a sostenere la crescita e la creazione di posti di lavoro.
3. Il Piano d'Azione di Cannes per la crescita e l'occupazione ha stabilito impegni significativi per raggiungere il nostro obiettivo di crescita forte, sostenibile ed equilibrata. Stiamo realizzando progressi nell'attuazione di questi impegni che rimangono del tutto pertinenti. Abbiamo concordato oggi di rafforzare il monitoraggio e la responsabilità per garantire che i nostri impegni siano raggiunti, tra cui l'impegno in materia fiscale, finanziaria, strutturale, monetaria, del cambio, del commercio e delle politiche di sviluppo, conformemente al mandato dei nostri leader a Cannes. Al fine di aggiornare le nostre azioni politiche a favore dei nostri obiettivi comuni, abbiamo, inoltre, concordato di sviluppare un Piano d'Azione di Los Cabos. Riconoscendo che l'occupazione e l'inclusione sociale sono al centro delle nostre azioni, aspettiamo di ricevere la relazione delle organizzazioni internazionali su come il quadro del G20 possa contribuire alla creazione di posti di lavoro. Esamineremo i nostri progressi nell'incontro di aprile.
4. Gli stati membri del G20 si sono impegnati attivamente nell'intraprendere i passi necessari per salvaguardare il sistema finanziario globale e per evitare scenari negativi. A Cannes, i nostri leader ci hanno chiesto di esaminare l'adeguatezza

delle risorse del FMI. Questa revisione è particolarmente importante di fronte ad uno scenario di continui rischi di tendenze al ribasso dell'economia. I paesi della zona euro riasserteranno a marzo la robustezza dei loro strumenti di sostegno finanziario. Questo fornirà un contributo essenziale alla valutazione che stiamo compiendo se mobilitare ulteriori risorse verso il FMI.

5. Come richiesto dai leader, stiamo rivedendo le opzioni per garantire che le risorse al FMI possano essere mobilitate in modo tempestivo. Abbiamo ribadito il nostro impegno che il FMI debba rimanere un'istituzione basata sulle quote di capitale e concordato che un modo percorribile per aumentare le risorse del FMI nel breve termine sia il prestito bilaterale e i contratti di smobilizzo crediti (*note purchase agreements*) con una vasta gamma di stati membri del FMI. Queste risorse saranno disponibili per tutti gli stati membri del FMI, e non saranno destinate a nessuna regione in particolare. Si applicheranno adeguate caratteristiche di attenuazione del rischio e della condizionalità, come è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del FMI. Saranno rivisti i progressi di questa strategia nel prossimo incontro ministeriale di aprile. Si stanno riesaminando le altre opzioni menzionate dai leader a Cannes come i "Diritti Speciali di Prelievo" (*Special Drawing Rights, SDR*).
6. Continueremo a lavorare per la riforma delle quote e della governance del FMI, in linea con gli impegni assunti a Seul e a Cannes. A tal fine, gli stati membri del G 20 hanno ribadito il loro impegno ad attuare pienamente la riforma delle quote e della governance del 2010 entro la data concordata dell'incontro annuale tra il FMI e la Banca Mondiale del 2012, e ad una completa revisione della formula di calcolo delle quote per riflettere meglio il peso economico entro gennaio 2013 e il completamento della prossima revisione generale delle quote entro gennaio 2014. Inoltre, il G20 contribuirà al processo in corso per rafforzare il quadro di sorveglianza del FMI, fornendo il suo contributo nel considerare le proposte per una nuova decisione sulla sorveglianza che includa un'integrazione più efficace della sorveglianza bilaterale e multilaterale.
7. Per evitare nuovi rischi sistemici, ribadiamo il nostro impegno per comuni standard globali attraverso l'agenda per la riforma della regolamentazione finanziaria secondo il nostro calendario concordato con coerenza e senza discriminazioni a livello internazionale. Monitoreremo l'attuazione piena e tempestiva in tutte le giurisdizioni attraverso il Quadro di Coordinamento per l'Attuazione del Monitoraggio del Comitato per la Stabilità Finanziaria (FSB). Quest'agenda include Basilea II, II.5 e III, le riforme dei mercati dei derivati, OTC, le misure politiche per affrontare importanti istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica, tra cui gli Attributi Chiave per i Regimi di Effettiva Risoluzione e i principi e gli standard per le buone pratiche di compensazione. Incoraggiamo il lavoro in corso sulle infrastrutture dei mercati finanziari di importanza sistemica, incluse le salvaguardie per la promozione delle compensazioni centrali, sul rafforzamento della supervisione e della regolamentazione delle attività bancarie ombra e sul quadro della governance globale per l'identificazione dell'entità giuridica. Accogliamo con favore la relazione sui progressi del Comitato per la Stabilità Finanziaria (FSB) sulla riduzione del ricorso al rating del credito esterno e incoraggiamo un maggiore progresso in questo settore da parte delle autorità nazionali e dagli organismi normativi. Accogliamo con favore l'istituzione del Gruppo di Lavoro sulle capacità, risorse e

governance del FSB e attendiamo le sue raccomandazioni per mettere il FSB in condizioni organizzative durature, con personalità giuridica ed una maggiore autonomia finanziaria, mantenendo nel contempo forti legami con la Banca dei Regolamenti Internazionali, BIS. Abbiamo incaricato il FSB di coordinare, con il FMI e la Banca Mondiale, uno studio per individuare la misura in cui le riforme regolamentari concordate possano avere conseguenze non volute per i Mercati Emergenti e le Economie in via di sviluppo, EMDE.

8. A complemento importante dell'agenda di regolamentazione finanziaria del G20, abbiamo deciso di seguire le cinque raccomandazioni del rapporto sul Partenariato Globale per l'inclusione finanziaria del 2011, approvato a Cannes, e di portare avanti l'agenda per l'inclusione finanziaria verso risultati concreti. Abbiamo deciso, inoltre, di lavorare su tre aree per incoraggiare l'inclusione finanziaria. In primo luogo, condividendo le esperienze del G20 e dei paesi che non appartengono al G20 nell'ambito del "Programma di Peer Learning per l'inclusione finanziaria del G20", e sviluppando un quadro per l'attuazione degli impegni-paese a favore dell'inclusione finanziaria. In secondo luogo, riconoscendo l'importanza e la rilevanza del lavoro che l'OCSE, la Rete Internazionale sull'Educazione Finanziaria (INFE) e la Banca Mondiale hanno svolto in materia di educazione finanziaria, come anche lo sviluppo dei Principi di Alto Livello sulle Strategie Nazionali dell'Educazione Finanziaria al vertice di Los Cabos. In terzo luogo, facendo avanzare l'agenda per la protezione finanziaria del consumatore attraverso lo sviluppo di approcci efficaci per sostenere l'attuazione dei principi di Alto Livello approvati a Cannes.
9. Rimaniamo in attesa del rapporto per i nostri leader da parte del Global Forum sulla trasparenza e gli scambi di informazioni sui progressi realizzati e su una serie di revisioni. Invitiamo tutti i paesi ad aderire al Global Forum sulla trasparenza e a firmare la convenzione multilaterale di assistenza reciproca. Chiediamo che venga elaborata una relazione intermedia e l'aggiornamento da parte dell'OCSE dei passi necessari per migliorare uno scambio di informazioni completo, che comprende lo scambio automatico di informazioni e, assieme alla Task Force d'Azione Finanziaria, FATF, dei passi compiuti per prevenire il cattivo uso dei veicoli aziendali e per migliorare la cooperazione tra le agenzie nella lotta contro le attività illecite. Accogliamo con favore l'adozione delle raccomandazioni riviste dalla FATF sulla lotta al riciclaggio del danaro e il finanziamento al terrorismo. Inoltre, accogliamo con favore il lavoro in corso da parte del Comitato di Stabilità Finanziario, FSB, sull'adesione sullo scambio di informazioni di vigilanza e di regolamentazione e sulle norme di cooperazione.
10. Siamo d'accordo di aggiornare il precedente lavoro del G20 e di richiamare i contributi delle organizzazioni internazionali per presentare un rapporto sugli effetti della volatilità dei prezzi delle materie prime sulla crescita economica. Il rapporto dovrebbe valutare le opzioni politiche secondo le quali i paesi potrebbero prendere in considerazione la riduzione di un'eccessiva volatilità dei prezzi delle materie prime o, altrimenti, mitigare gli effetti sulla crescita e sul benessere dei segmenti vulnerabili della popolazione, o cogliere le opportunità per una crescita economica che i mercati delle materie prime presentano. Attendiamo il rapporto dell'Autorità di Controllo dei Mercati Finanziari, IOSCO, in merito all'attuazione delle raccomandazioni sui mercati dei derivati delle materie prime entro il prossimo

incontro di novembre. Ribadiamo i nostri impegni a migliorare l'iniziativa comune relativa ai dati delle organizzazioni nel settore petrolifero, JODI-OIL, e a lavorare per l'applicazione degli stessi principi nel settore del gas, Jodi-GAS, per incoraggiare la produzione del mercato energetico e il dialogo con il consumatore, al fine di migliorare la trasparenza dei mercati del gas e del carbone, per migliorare il funzionamento e la sorveglianza delle agenzie di comunicazione del prezzo del petrolio, di razionalizzare ed eliminare gradualmente nel medio termine i sussidi inefficienti al combustibile fossile, fornendo nel contempo un sostegno mirato ai più poveri e informando dei progressi compiuti.

11. Riconoscendo l'importanza della "crescita verde", chiediamo all'OCSE, alla Banca Mondiale e alle Nazioni Unite, di predisporre un rapporto che presenti ai paesi del G20 le opzioni per inserire nelle agende di riforma strutturale la crescita verde e le politiche di sviluppo sostenibile, adattate alle condizioni specifiche e ai livelli di sviluppo di ciascun paese. Contribuiremo volontariamente alla preparazione del rapporto, informando delle nostre azioni per integrare la crescita verde e lo sviluppo sostenibile nelle agende di riforma strutturale. Continueremo a lavorare sulla finanza per il clima e informeremo i nostri leader a giugno.
12. Riconosciamo il valore degli strumenti e delle strategie della Gestione del Rischio di Calamità Naturali, DRM, per prevenire meglio le calamità, per proteggere le popolazioni e i beni, e per gestire finanziariamente l'impatto economico. Riconosciamo, inoltre, la necessità di espandere il loro utilizzo. A tal fine, abbiamo chiesto alla Banca Mondiale di preparare una raccolta di esperienze nazionali e all'OCSE di raccomandare un quadro che i paesi possano utilizzare per attuare le strategie di Gestione del Rischio di Calamità Naturali, DRM.

(Traduzione di Maria Teresa Polico)